

Lecco Il sindaco sicuro «Ora si riparte»

Brivio è affaticato, la sua famiglia vorrebbe che si fermasse. Ma lui è deciso a proseguire: «Sono stati anni difficili, adesso possiamo tagliare un po' di nastri»

PAGANO A PAGINA 9



L'intervista di fine anno

VIRGINIO BRIVIO

sindaco di Lecco

*«Il peggio è andato
Adesso è il tempo
di tagliare i nastri
Il bello deve venire»*

Un anno vissuto pericolosamente che sommato agli altri quattro di mandato dà il quadro di un sindaco decisamente affaticato ma non certo deciso a mollare.

«La mia famiglia vorrebbe che non mi ricandidassi - ammette Virginio Brivio - ho visto le sofferenze degli ultimi mesi, in particolare quelle da aprile in poi, ha condiviso la fatica quotidiana ne-

gli ultimi tempi ma io sono più che convinto ad andare avanti. Sembrerà uno slogan banale ma penso che il bello debba ancora venire».

Di certo sindaco questo anno non è stato il massimo in quanto a bellezza, cosa vorrebbe lasciarsi alle spalle prima di tutto?

La crisi economica prima di tutto

che ha avuto grossi ripercussioni sull'attività amministrativa. In questi cinque anni è aumentata la disoccupazione abbiamo perso un terzo delle nostre imprese, Lecco sta vivendo la più impor-



tante crisi degli ultimi decenni e il fatto che il anche questo governo abbia sbolognato sugli enti locali il suo debito ha peggiorato la situazione. Io capisco i cittadini quando si lamentano delle tasse locali, ma il governo centrale ha chiuso quasi completamente l'erogazione dei trasferimenti derivanti dall'Irpef, è stato tutto scaricato sugli enti locali e aldilà della polemica elettorale questo è un dato imprescindibile dal quale bisogna partire. E va detto chiaramente la prossima amministrazione si troverà nelle stesse identiche situazioni.

Crisi economica e inchieste che hanno toccato anche il Comune

Certo l'altro aspetto negativo di quest'anno è stata Metastasi ma aldilà della polemica a volte un po' strumentale è stata anche l'occasione per riflettere sull'importanza dei meccanismi di controllo e trasparenza per evitare le infiltrazioni mafiose nella pubblica amministrazione. Abbiamo avuto un consigliere comunale arrestato e questo non è cosa da poco ma il Comune è stato rivoltato come un calzino e l'aspetto positivo è che ne è uscito completamente pulito.

Non teme che l'argomento possa essere usato contro di lei in campagna elettorale?

Può essere, non lo escludo, però come ripeto la Guardia di Finanza ha analizzato tutti gli atti e le pratiche giacenti all'ufficio urbanistica e anche il Pgt, non è emerso nulla e questo è il dato su cui puntare. Se poi l'inchiesta sarà motivo di dibattito e riflessione penso possa essere positivo.

La critica più ricorrente da parte dei suoi avversari ma, alleati e anche dei cittadini è che questa amministrazione

ne non ha saputo dare la svolta necessaria alla città. Lei cosa si rimprovera?

Capisco la critica perchè gran parte del lavoro che abbiamo fatto non è visibile, abbiamo lavorato alle fondamenta e di sicuro nei prossimi cinque anni si potranno tagliare molti nastri. Eravamo in mezzo al guado, è un attimo finire nella palude ma uscirne è difficile. Abbiamo dovuto chiudere i progetti di finanza rimasti aperti da anni e che nessuno voleva assumersi la responsabilità di risolvere in un modo o nell'altro, abbiamo risolto i guai giudiziari di piazza Affari e a giorni ripartiranno i lavori. E sono solo i casi più eclatanti. E poi abbiamo avuto almeno due grandi fattori contro.

Quali?

Un patto di stabilità stringente come mai era stato nelle ultime amministrazioni e anche una crisi economica che ha impedito alcune operazioni che avevamo previsto per poterci risolvere dai vincoli di bilancio. Parlo delle alienazioni che avrebbero compensato i vincoli del patto: né Linee Lecco, né il palazzo di via Roma e il Polo logistico sono stati venduti, si parla di 7 milioni di euro che avrebbero potuto fare la differenza, avremmo potuto restaurare Villa Manzoni e far ripartire l'ostello ad esempio. Ma la prossima amministrazione dovrà ripartire da qui perchè il Comune dovrà fare un'ulteriore cura dimagrante.

A cosa si riferisce? Spese eccessive?

No quelle le abbiamo eliminate da tempo anche se si può ancora migliorare. Mi riferisco alle conseguenze di alcune scelte fatte in passato e non parlo tanto dell'amministrazione Faggi quanto delle precedenti, di acquisire tramite le convenzioni beni che si sono

rivelati inutilizzabili ma nello stesso tempo con alti costi di manutenzione. Penso al parcheggio di via Mattei ad esempio, al cinema Lariano, all'edificio del Broletto o l'auditorium di via Foscolo. Tutti edifici che vanno venduti ma che purtroppo non interessano affatto il privato.

Ma aldilà di tutti i problemi emersi, c'è qualcosa che ritiene si poteva affrontare in modo diverso?

Almeno due capitoli avrebbero meritato più attenzione: la manutenzione degli edifici ma anche strade e verde e per questo abbiamo messo in bilancio due milioni di euro per opere continuative e non più spot, e una politica della casa con il mercato privato più incisiva. C'è poi il capitolo dell'eccessiva burocrazia in Comune che dobbiamo affrontare e risolvere.

Ecco questo è un argomento caldo, lei viene accusato anche da Appello per Lecco di non aver saputo gestire la macchina comunale

Si conosco la critica può essere condivisibile per certi versi ma la mia scelta è stata quella di puntare sulla stabilità dopo anni di scossoni. Non dimentichiamoci che negli ultimi anni i dirigenti giravano di settore ogni tre mesi, i settori venivano accorpati e poi smembrati e le conseguenti erano sotto gli occhi di tutti. Ora in ogni caso dobbiamo affrontare il problema dei tempi eccessivi nelle risposte ai cittadini semplificando le procedure.

Prima diceva che il bello deve ancora venire e che in futuro si taglieranno dei nastri, a cosa si riferisce?

Finalmente siamo riusciti a sbloccare opere ferme da anni grazie all'aiuto della Regione con la quale collaboriamo in piena sintonia. I lavori di villa Manzoni partiranno in aprile insieme ai progetti per Expo volti soprattutto



to a fare impresa nel tempo. A gennaio partiranno i lavori di piazza Affari e a breve firmeremo anche un protocollo per l'ostello della gioventù. E poi partiranno i lavori su viale Adamello e vie limitrofe, prepareremo il bando per la nuova gestione del Bione con il privato che si farà carico delle manutenzioni, solo per citare alcune opere.

Madica la verità, non le vien la tentazione di correre solo alle elezioni senza cercare alleanze e evitare le tensioni del passato del presente? È troppo presto per parlare di

«Le mancate vendite di beni per 7 milioni ci hanno penalizzato»

«Avremmo potuto fare di più sulle manutenzioni ma abbiamo rimediato»

«Mi auguro che in campagna elettorale si possa parlare dei contenuti»

alleanze c'è ancora molto da discutere sui contenuti, ma no io vorrei invece un'ampia alleanza, una convergenza anche con altre forze politiche su temi importanti per la città che ci devono trovare tutti uniti.

Lecco deve fare un salto di qualità per diventare la vera capitale dei servizi, ma anche il privato deve fare la sua parte. E su questo dobbiamo remare tutti dalla stessa parte. ■ **Lorenza Pagano**



ETÀ 53 anni

IL CURRICULUM

Laureato in giurisprudenza è stato operatore socio-educativo per il Comune di Lecco, funzionario del settore Servizi alla persona del Comune di Valmadrera.

LA POLITICA

E' stato eletto a marzo 2010 sconfiggendo al primo turno il viceministro Roberto Castelli, senatore della Lega Nord.

